**COMUNE DI NARDò**

**PUGLIA CULTURE – Circuito Teatrale**

**STAGIONE TEATRALE 2025- 26**

**TEATRO COMUNALE**

***3 dicembre 2025***

I Due della Città del Sole

***Leo Gassmann, Sabrina Knaflitz***

**UBI MAIOR**

di Franco Bertini

e in o. a. Barbara Begala e Matteo Taranto

scene Fabiana De Marco / costumi Teresa Acone

disegno Luci Pietro Sperduti / musiche originali di Adriano Pennino

regia **Enrico Maria Lamanna**

Tito ha vent’anni ed è molto più di un campione di scherma: è un giovane brillante, carismatico e determinato, che ha conquistato il gradino più alto del podio olimpico con sacrificio e dedizione. Il successo lo ha reso celebre, gli sponsor lo corteggiano, ma lui non si lascia sedurre né dal denaro né dalle lusinghe del mondo mediatico dell’intrattenimento. La sua vita è scandita da allenamenti, competizioni e continui spostamenti, tanto da non aver mai sentito davvero il bisogno di una casa tutta sua. Quando finalmente decide di farlo, resta comunque vicino alla famiglia. Ma un giorno, un messaggio inaspettato di suo padre lo richiama bruscamente a casa. C’è un problema. Un guaio serio, pericoloso, che nessuna vittoria sportiva può risolvere. Il problema più insidioso è costituito da una leggerezza commessa da Lorena, sua madre, per cui ora si ritrova ad avere a che fare con un personaggio poco raccomandabile. Tito si trova davanti alla sfida più difficile della sua vita, ma questa volta non c’è una pedana su cui combattere, né un regolamento a stabilire le regole del gioco. I suoi genitori, da sempre punti di riferimento, si rivelano sotto una luce inedita e lui stesso scopre un lato di sé che non aveva mai immaginato. Per proteggere la sua famiglia, Tito dovrà fare una scelta: restare fedele ai suoi principi morali o infrangere le sue stesse regole. In questa partita, non conta la forza, la tecnica o la disciplina… conta solo quanto si è disposti a sacrificare.

Ubi maior… minor cessat.

***10 dicembre 2025***

Gli Ipocriti Melina Balsamo

***Francesco Pannofino, Francesco Acquaroli, Paolo Sassanelli***

**ROSENCRANTZ E GUILDENSTERN SONO MORTI**

di Tom Stoppard

e con Andrea Pannofino e Chiara Mascalzoni

scena Luigi Ferrigno / musiche Natale Pannofino

regia **ALBERTO RIZZI**

In questo nuovo allestimento della commedia abbiamo deciso di mescolare l’umorismo inglese di Stoppard alla tradizione comica della Commedia dell’Arte, per creare uno spettacolo che esplori la profonda riflessione esistenzialista/filosofica del testo originale, esaltandone la potenza comica ed emotiva che caratterizza la pièce. Il testo è un Amleto rivisitato, spiato dal buco della serratura attraverso lo sguardo colmo di dabbenaggine dei due protagonisti Rosencrantz e Guildenstern che, quando guardano l’intera vicenda del principe danese, ne colgono soltanto i tratti surreali e farseschi.  
Stoppard prende due personaggi secondari e ne fa i protagonisti di una commedia dai toni bizzarri.

***13 gennaio 2026***

Elsinor Centro di Produzione Teatrale / Solares Fondazione delle Arti / Teatri di Bari / Tradizione e Turismo - centro di produzione teatrale / Viola produzioni

**TARTUFO**

dall’omonima commedia di Molière

rielaborazione drammaturgica Michele Sinisi

con Stefano Braschi, Sara Drago, Donato Paternoster, Bianca Ponzio, Bruno Ricci, Giulia Rossoni, Lorenzo Terenzi, Adele Tirante, Angelo Tronca

scenografia Federico Biancalani / assistente alle scene Cecilia Chiaretto

disegno luci Michele Sinisi, Federico Biancalani

costumi Cloe Tommasin / costume del Re Sole Daniela De Blasio

regia **Michele Sinisi**

Chi è Tartufo? Un truffatore o un eroe? Un attore o un politico? Un prete o un guaritore? Un sant’uomo, come vuole il padrone di casa, o un impostore, come vuole il resto della famiglia che lo ospita? Un mistificatore o un uomo consapevole delle mistificazioni altrui? Il suo ingresso, all’inizio del terzo atto, fa l’effetto di un’apparizione insolita capace di zittire l’intera casa, arrestare il ritmo della commedia. Lo spazio del palcoscenico sembra ingrandirsi per contenere, insieme alla nostra curiosità, le poche, lente, sillabe dell’ospite che non abbiamo mai visto ma che è stato preceduto dalle tante parole dette su di lui. Chi è Tartufo?  Forse l’essenza stessa, ultima e malata, del male. Personaggio nato come satira della borghesia secentesca francese, Tartufo è diventato un simbolo, il truffatore per antonomasia capace di attraversare ogni epoca, rimanendo sempre incredibilmente attuale.

***3 febbraio 2026***

Goldenart Production /Teatro Stabile di Bolzano /Il Rossetti -Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

***Federica Luna Vincenti***

**SISSI L’IMPERATRICE**

scritto e diretto da **ROBERTO CAVOSI**

con Marco Manca, Claudia A. Marsicano, Miana Merisi, Maria Giulia Scarcella

costumi Paola Marchesin / light designer Gerardo Buzzanca / musiche Oragravity

Il racconto dell’inquieta e tormentata vita dell’Imperatrice Elisabetta d’Austria, comunemente nota come Sissi si snoda in vari quadri, ognuno dei quali prende in esame alcuni aspetti del carattere e del pensiero dell’Imperatrice: dalla filosofia al sesso, dalla politica all’arte. Il ritratto generale che man mano si compone mette in luce una donna tanto anticonformista quanto profondamente frustrata dalla rigidità e spietatezza della Corte Viennese, ma anche la grande poesia e la voglia di libertà di una creatura che si riteneva eternamente “chiusa in gabbia”. Anoressica, in eterno lutto per le morti assurde di due dei suoi figli, sviluppa una sensibilità dolente e rabbiosa al tempo stesso ma tutt’altro che astratta, rivolta infatti anche verso le più delicate questioni sociali: dalle sofferenze delle minoranze etniche, ai soprusi subiti dal proletariato. Sissi l’Imperatrice è uno spettacolo dove alte si fanno le “grida” della sfortunata Sissi, imperatrice suo malgrado ma donna irripetibile, la cui sensibilità ferita parla a tutti noi, alle nostre ferite.

***17 febbraio 2026***

Gli Ipocriti Melina Balsamo / Teatro Stabile del Veneto

***Paola Minaccioni***

**Le Stravaganti Dis-Avventure di KIM SPARROW**

di Julia May Jonas

traduzione Marta Salaroli

con Monica Nappo, Valentina Spalletta Tavella

regia **CRISTINA SPINA**

*Le Stravaganti Dis-Avventure di Kim Sparrow* è una commedia che vede protagoniste tre donne impegnate nel settore dell'abbigliamento vintage. Donne che lottano per la propria sopravvivenza, in un confronto continuo con la solitudine e le difficoltà di invecchiare. La pièce teatrale ci immerge nelle profondità dell'esperienza femminile contemporanea, offrendo uno sguardo tanto esilarante quanto toccante sulle sfide quotidiane affrontate dalle protagoniste.  
La scrittura incisiva di Julia May Jonas brilla nell'equilibrio perfetto tra momenti di disperazione e improvvisi scoppi di ilarità. I dialoghi serrati e le dinamiche che si sviluppano costituiscono un'acuta osservazione sociale, rivelando la complessità delle relazioni interpersonali, delle emozioni contrastanti e dei sogni che animano i personaggi.

***28 febbraio 2026***

Controcanto Collettivo / Teatro della Caduta

**Sempre domenica**

drammaturgia originale Controcanto Collettivo

ideazione e regia **Clara Sancricca**

con Alessandro Balestrieri, Federico Cianciaruso, Fabio De Stefano, Riccardo Finocchio, Martina Giovanetti / Clara Sancricca, Andrea Mammarella, Emanuele Pilonero

*spettacolo vincitore In-Box 2017*

*spettacolo vincitore Dominio Pubblico 2018*

*Sempre domenica* è un lavoro sul lavoro.

È un lavoro sul tempo, l’energia e i sogni che il lavoro quotidianamente mangia, consuma, sottrae. Sul palco sei attori su sei sedie, che tessono insieme una trama di storie, che aprono squarci di esistenze incrociate.

Sono vite affaccendate nei quotidiani affanni, vite che si arrovellano e intanto si consumano, che a tratti si ribellano eppure poi si arrendono, perché in questo carosello di moti e fallimenti è il lavoro a suonare la melodia più forte, quella dell’ineluttabile, dell’inevitabile, del così è sempre stato e del sempre così sarà.

Sempre domenica è un coro di anime, una sinfonia di destini. Ma è – soprattutto – un canto d’amore per gli esseri umani, per il nostro starcene qui frementi eppure inchiodati, nell’immobilità di una condizione che una tenace ideologia ci fa credere da secoli non tanto la migliore, quanto l’unica – davvero? – possibile.

***10 marzo 2026***

Diana Or.i.s.

***Antonio Milo, Adriano Falivene***

**Jucatúre**

di Pau Mirò

traduzione, adattamento e regia **ENRICO IANNELLO**

con Marcello Romolo, Giovanni Allocca

scene Carmine Guarino / costumi Ortensia De Francesco

disegno luci Cesare Accetta

*Premio UBU 2013 miglior testo straniero*

*“Strepitosi. Un quartetto magicamente concertato di poesia e ironia, con dialoghi perfetti, in una lingua teatrale che manda in estasi*”

I quattro “Giocatori” di questo spettacolo sono degli amabili falliti. Simpatici, vitali, chiacchieroni, formano una combriccola stralunata e sfiziosa che si incontra per giocare a carte*.* Le partite vere e proprie, però, non cominciano mai, presi come sono da discorsi totalmente assurdi e vaghissime idee di rivincita totalmente irrealizzabili; eppure, non è difficile immaginarseli fuori dall’appartamento grande e accogliente, tolti da quell’ansa di tranquillità e rimessi nel fiume vorticoso della metropoli: sono quattro invisibili.

Invisibile l’attore appassionato di furti al supermercato e vuoti di memoria in scena, invisibile il becchino balbuziente e logorroico, innamorato dei racconti che gli fa la prostituta ucraina che accoglie la sua solitudine, invisibile il barbiere che ormai barbiere non è più, ma non lo può dire a nessuno. E invisibile, naturalmente, il professore di matematica con un vecchio complesso di inferiorità e un padre – fantasma che non lo lascia crescere.

La vita vera è forse definitivamente negata ormai ai nostri grandi antieroi, e allora non restano che le parole*, parlarne agli amici*, ottenendo in cambio una malinconica e amorevole comicità intrisa di ricordi e voglia di vivere.

***20 marzo 2026***

Azione Dramatics Arts

**LUCIO DALLA**

**dov’è che si prende e dov’è che si dà**

con gli attori Cristel Caccetta, Luigi Imola

e i musicisti Simone Perrone - voce, Matteo Bemolle De Benedittis - pianoforte, Flavio Paglialunga - percussioni, Marco Puzzello - tromba

drammaturgia e regia **SIMONE PERRONE**

Un artista non sa come parlare di sé, al posto suo ci sono le sue opere e qualcuno che lo ha osservato minuziosamente e ha saputo guardare ancora oltre la sua arte. L’essenza di Lucio Dalla ci viene rivelata attraverso questo insolito viaggio composto da canzoni e narrazioni di spaccati di vita, della sua e di quella dei personaggi di cui ha amato raccontarci. La musica e due attori a rivelarci ciò che Lucio Dalla voleva dire di sé e ciò che l’attento osservatore è riuscito a catturare.

***31 marzo 2026***

Factory Compagnia Transadriatica

***Angela De Gaetano***

**Un altro giorno ancora**

**Sui passi di Renata Fonte**

uno spettacolo di **Angela De Gaetano**

costumi Lilian Indraccolo / luci Davide Arsenio

voice over Ippolito Chiarello, Fabio Tinella, Graziano Giannuzzi, Dario Rizzello e gli allievi Benedetta Ala, Rocco Buono, Karola Nestola, Andrea Romanazzi

la voce di Pantaleo Ingusci è di Mario Perrotta

Mi sembra di vederla, ora: una donna forte, esemplare, sta tornando a casa dopo aver svolto il suo dovere in Consiglio comunale, a cui si era presentata con la febbre pur di non venire meno all’impegno con la sua coscienza, con le persone che era chiamata a rappresentare, con la sua terra. Manca poco alla mezzanotte. Mancano pochi passi al portone di casa sua. Nel silenzio quieto di una sera di primavera, tre colpi di pistola feriscono l’aria e la vita. Feriscono a morte una giovane donna, carismatica, colta e appassionata, sempre alla ricerca della Verità, del Bene e della Giustizia. La sua è stata un’esistenza piena, pervasa dal desiderio di incontrare il mondo ed esprimere sé stessa e i suoi valori, in ogni attività, non solo politica. Nello spettacolo prende vita il ritratto umano di questa donna straordinaria, i cui passi non smetteranno mai di risuonare. *Angela De Gaetano*

***10 aprile 2026***

Elektra ballet

**TRANS**

**l’umana nostalgia della completezza**

drammaturgia Gabriele Spina

compagnia Elektra: Francesca Nuzzo, Mariliana Bergamo, Francesca Sansò, Gaia Quarta, Martina Nuzzo, Gianluca Rollo

scenografia Piero Andrea Pati /costumi Alessandra Strano

musiche originali e suono Gabriele Spina ed Emanuele Perrone

regia e coreografia **Anna Maria De Filippi**

Sotto la fascinazione lunare la coppia di Gemelli-Amanti vive l’atto amoroso e si assopisce nell’oscurità delle tenebre. Durante la notte si presenta l’ermafrodito Belzebù che, svegliando uno dei due Gemelli-Amanti, lo seduce e lo porta via con sé. Il Gemello-Amante ancora dormiente si sveglia e cade nella disperazione per aver perso il suo Amato e per aver perso sé stesso. Segue il viaggio del Gemello-Amante alla ricerca di sé e della parte gemella mancante, affrontando con l’aiuto della divina Sofia e del divin Amore gli umani inganni nelle forme di bulimia, narcisismo e apatia che gli presenta Belzebù.